

ampliamente dello Stato. Questa condizione di cose doveva naturalmente muovere i doge ad amcarsi i Longobardi, per procacciare ai mercanti veneziani la sicurezza delle persone e la libertà del commercio nelle terre di quelli, come altresì ottenere che fossero distintamente segnati i confini tra i due popoli. Fu in conseguenza conchiuso un trattato tra Anafesto e Liutprando (1), in virtù del quale vennero dichiarate terre veneziane dalla parte di Eraclea, quelle poste fra la Piave maggiore e la Piavicella o Piave secca e dal Piavone al mare (2), segnandone i limiti con argini e fossi, come si sarà fatto probabilmente eziandio dalle altre parti, sapendosi che da antichissimi tempi i Veneziani possedevano qualche terra anche verso le foci della Brenta, dell'Adige e del Po, come Utilia o Vigilia, s. Ilario, Loredò, ecc.

Importantissimi poi sono gli altri articoli del trattato, pei quali Liutprando concedeva agl' Isolani il commercio nelle sue terre e la sicurezza delle loro persone; prometteva che nessuna molestia sarebbe recata alle numerose gregge di pecore e alle razze di cavalli che pascevano sul territorio di Equilio e di Eraclea; permetteva agli Equiliani, agli Eracleani, ai Torcellesi, ai Majurbesi, agli Oli-

(1) *Cum Liutprando vero rege inconvulsae pacis vinculum conferavit apud quem pacti statuta, quae nunc inter Veneticorum et Langobardorum populum manent impetravit. Sagornino. Hic Paulutius dux amicitiam cum Liutprando rege contraxit et pacta inter Venetos et Langobardos fecit per quae sibi et populo suo immunitates plurimas acquisivit et fines Heracliae cum Marcello magistro militum, terminavit, videlicet, a Plava majore usque in Plavam siccam, sive Plavicellam. Dand., Chron. l. VII.*

(2) *Fines Heraclensium a Plave majore unde factus est unus argillis qui nominatur Forniclinus, in quo sunt tres montes manufacti, pertingens usque in Plagionem: inde pertingitur in alia parte Plagionis per Ovillam usque in fossam Longiarum et finit in Plavicellam quae veniens influit per Opitergium et ab hoc termino usque ad mare. Lord. de Monacis hist. l. 4, e i Documenti.*